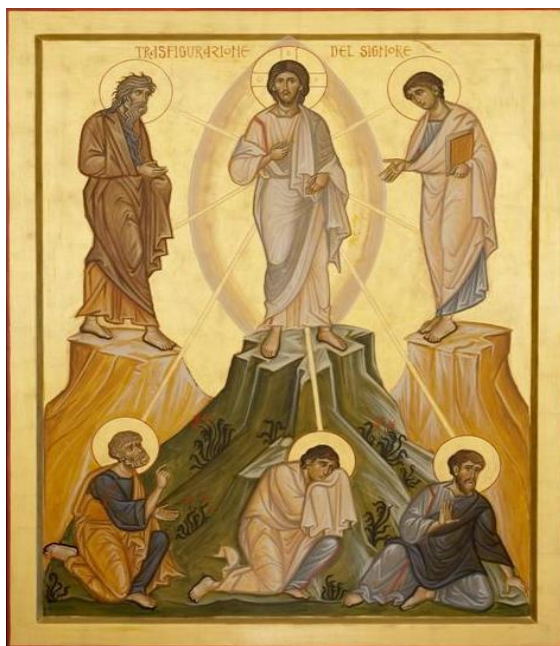


Parrocchia Sacro Cuore

TRASFIGURATI DALL'AMORE

"Signore è bello stare qui"



PREGHIERA COMUNITARIA

del Giovedì Santo 2019

Canto

G. Tutte le Chiese d'Oriente e d'Occidente celebrano la solennità della Trasfigurazione del Signore. Essa fu celebrata in principio per ricordare la dedicazione di una Chiesa sorta sul monte Tabor denominata dall'Oriente "Pasqua di mezza estate". Questa festa ricorda l'episodio biblico nel quale Gesù si mostrò trasfigurato davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni nella sua gloria mentre conversava con Mosè ed Elia. La liturgia romana leggeva il brano evangelico riferito all'episodio della Trasfigurazione il sabato delle Quattro Tempora di Quaresima, mettendo così in relazione questo mistero con quello della Passione. La Trasfigurazione, che fa parte del mistero della salvezza, è ben degna di una celebrazione liturgica che la Chiesa, sia in Occidente come in Oriente, ha comunque celebrato in vario modo e in date differenti, finché papa Callisto III nel 1457 elevò di grado la festa, estendendola alla Chiesa universale.

Questa festa secondo alcuni storici della liturgia ricorda la dedicazione delle basiliche del monte Tabor. Era celebrata

dalla Chiesa nestoriana già alla fine del V secolo ed è documentata nel VII secolo nella Siria occidentale. La fissazione della data della festa al 6 agosto dipende dal fatto che secondo una tradizione l'episodio della Trasfigurazione narrato dai Vangeli sarebbe avvenuto quaranta giorni prima della crocifissione di Gesù. In Oriente si celebrava già la festa dell'Esaltazione della Santa Croce il 14 settembre, quindi di conseguenza fu stabilita la data della Trasfigurazione. In Occidente le prime testimonianze della festa risalgono alla metà del IX e XI secolo. Nel XII secolo venne festeggiata anche a Roma nella Basilica Vaticana.

Con questa solennità la Chiesa ricorda, il compimento in Cristo di tutte le Scritture personificate da Mosè ed Elia. Inoltre, nel Cristo trasfigurato è rivelata all'uomo la sua vocazione alla divinizzazione e all'intero creato il suo destino di comunione piena con Dio. La nostra vita cristiana è da allora un processo di lenta ma reale e sicura trasformazione in Cristo, come è mirabilmente cantato dal prefazio: il Cristo «rivelò la sua gloria... per preparare i discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare,

nella Trasfigurazione, il destino meraviglioso della Chiesa, suo mistico corpo».

Cel.

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale.

Tu che sei Dio ... Amen.

Canto

SUL TABOR

Solista

Vorrei piantar la tenda sul Monte, per fermare la gioia che mi viene contemplando il tuo volto.

Ma come Pietro, anch'io non comprendo, abbagliato dalla luce che emana la tua Persona.

Ciò che oggi io vivo non è per me soltanto: son troppi giù a soffrire senza consolazione.

Ecco perché la Tenda del Verbo di Dio Padre fu messa tra di noi e non restò nel cielo.

La Nube che ci avvolge non è per separarci, ma per dirci che Dio lo trovi sempre oltre.

Fa' che sappia scorgere i tuoi tratti divini nel volto sfigurato del povero che incontro.

Insieme costruiremo una tenda ad ognuno, perché senta vicina la Presenza che salva.

Cel. “Quando il Signore si manifesterà, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.”

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore.

G. Tre profeti, tre monti: Elia sul Carmelo, Mosè sull'Oreb, Gesù sul Tabor. Il Carmelo e l'Oreb, splendenti della presenza del Signore Dio di Israele, si accostano al monte Tabor fino a diventare un tutt'uno con Cristo trasfigurato. Una luce che si accosta a chi contempla. L'Invisibile si fa vedere. La pioggia sul Carmelo e il fuoco che consuma l'olocausto, il rovetto che arde sul Sinai, e ancora sull'Oreb Elia nella caverna e Mosè nella cavità della rupe: l'Invisibile si fa presente e gli occhi della fede lo riconoscono. Sul Tabor l'Invisibile si fa vedere perché l'amore, dal volto segreto, si svela. In Cristo si ricapitola il tempo e gli uomini, illuminati, diventano eco della voce della nube: Qui è Dio, in questo Figlio diletto. Qui è la Parola da ascoltare... Il segreto di ogni contemplazione è in quell'arrendersi attonito degli apostoli che si lasciano atterrare dalla luce increata fino a che comprenderanno il senso di quella prossimità bruciante che si chiama Amore eterno. La luce della piena somiglianza si ravvisa nel raggio di quello che sarà l'ottavo giorno, giorno che non conosce tramonto.

Canto

Salmo 96 *proclamato tra voce solista e assemblea*

S. Il Signore regna: esulti la terra,
Gioiscano le isole tutte.

T. Nubi e tenebre lo avvolgono,
Giustizia e diritto sostengono il suo trono.

S. I monti fondono come cera davanti al Signore,
Davanti al Signore di tutta la terra.

T. Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

S. Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dei.

T. Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per tutti i retti di cuore.

S. Gioite giusti, del Signore
della sua santità celebrate il ricordo

G. La parola di Dio è basata sul mistero della Trasfigurazione. Il profeta Daniele presenta Dio nel momento in cui appare come giudice e signore della storia. Allo stesso modo, parla di Uno "simile ad un figlio di uomo", che è stato costituito quale signore dell'universo. Pietro, nella sua lettera, ci parla della sua esperienza sul Monte Tabor, quando ascoltò per la prima volta le parole del Padre:

Cel. Questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo.

Let. 1 La Trasfigurazione di Cristo è un'anticipazione di ciò che sarà la sua gloria, quando tornerà in cielo. Prima della passione Egli schiude ai suoi apostoli una "finestra" sulla realtà del cielo, affinché contemplino la sua gloria e non si scorraggino di fronte alla sua passione e morte. Nel racconto della Trasfigurazione del Signore possiamo sottolineare soprattutto i verbi "vedere" e "ascoltare". Sono

i tipici verbi della mistica, attraverso i quali si può tentare di balbettare qualcosa del mistero di Dio e della nostra comunione con Lui Vedere con gli occhi della fede e Ascoltare con il cuore per conoscere l'inconoscibile, poiché "Dio nessuno l'ha mai visto", ma proprio Cristo, Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, lo ha rivelato. Per questo Gesù invita ciascuno a stare in disparte con Lui, ad elevarsi, per un momento, sopra la pianura delle cose quotidiane per contemplarlo faccia a faccia e, in Lui, ritrovare il nostro volto, il senso vero della nostra esistenza.

Canto

Let. 2 Essere con Lui, nell'intimità che lo unisce al Padre, è il fine per cui siamo creati, perché con Lui realizziamo ciò che siamo: figli del Padre.

Gesù trasfigurato è la verità di Dio e dell'uomo chiamato ad "essere come Dio" (cfr. Gn 3,5), ad essere trasformato dallo Spirito in quella medesima immagine. Ma il monte della gloria è la meta a cui si giunge solo passando per il Golgota, il monte della croce.

Dio, infatti si è rivelato totalmente e definitivamente in Gesù crocifisso e risorto: quello è il volto del Padre, il volto del suo amore per noi. Ogni cristiano è invitato a fare propria l'esperienza degli apostoli che sono stati testimoni oculari della grandezza di Cristo.

Let. 3 Noi possiamo contemplare Cristo nella sua parola, che è il Vangelo, noi possiamo vedere la sua presenza e il suo volto con la luce della fede che ci unisce a Lui e ci aiuta a sentirlo accanto a noi nelle varie situazioni della vita, nel volto dei fratelli, nell'Eucarestia. "Mostrami il tuo volto Signore, non nascondermi il tuo volto. Mostrami il tuo volto e io sarò salvo". "Questi è il mio Figlio prediletto: ascoltatelo"! Ascoltare significa percepire quella voce divina che proclama la divinità di Cristo e che invita ad accogliere la sua parola; è contemplare con la mente e con il cuore. Ascoltare significa conformarsi a Gesù per comprendere la volontà del Padre e assumere i suoi stessi atteggiamenti di offerta, di amore e di servizio fino al dono totale della vita sulla croce.

Tutti

Signore Gesù, quante volte
come Pietro, Giacomo e Giovanni
ho fatto l'esperienza del Tabor,
e avrei voluto prolungarla.

Quante volte ho dovuto salire anche il Calvario
e avrei voluto subito scendere.

Oggi salgo con te sul Tabor,
mi metto accanto ai tuoi discepoli prediletti.

Non c'è santità senza rinuncia,
senza combattimento spirituale.

Il progresso spirituale
comporta ascesi e mortificazione.

La trasfigurazione svela il tuo mistero
di vero Dio e vero uomo.

Ci sono momenti che mi portano
sull'orlo della delusione,
della sfiducia e dello sconforto,
ma quando svaniscono le pesantezze e le sofferenze
sento il bisogno di fare tre tende.

Per salire sul monte mi devo affaticare,

per produrre frutti mi devo donare,
per ricevere il premio me lo devo meritare.
Quando sono in cammino con te,
la mia anima viene illuminata, diventa raggianti,
splendente come te, Signore Gesù:
è la mia trasfigurazione!

Canto

Let. 4 Il Signore Gesù si è trasfigurato davanti ai tre apostoli, perché d'ora in avanti siano certi della sua divinità, della sua grandezza, della sua missione di Messia e Salvatore. Poi li invita a scendere dal monte e a ritornare alla vita di ogni giorno. Ma nella vita di ogni giorno e anche nei momenti oscuri, ricorderanno e sapranno che Gesù è il Signore.

Let. 5 Anche noi vorremo ricordare nei momenti di buio ciò che Dio ci ha detto nei giorni della luce; vorremo portare nella nostra vita la luce e la forza che il Signore ci ha dato in tanti momenti belli di fede e di grazia.

Tutti

O Cristo,

Signore della conversione,

apri il mio cuore al tuo giorno:

sia per me giorno di perdono e di tenerezza.

Se guardo i miei peccati,

chi può resistere davanti a te?

Purificami, salvami;

strappami dalle forze del male,

liberami dalle divisioni,

unifica il mio essere e la mia vita.

Donami la forza e la grazia,

perché contemplando le tue meraviglie,

avanzi verso la tua gioia.

Mi hai dato il pane di vita

come provvista per il cammino

e annuncio del tuo ritorno:

fa' che mi trovi nell'azione di grazie,

trasfigurato dalla luce del tuo perdono

e dalla gioia di ritrovarti.

Omelia

Canto

G. Tra i monaci d'Oriente si usa dipingere le icone da cui nasce la preghiera, fatta per la preghiera! Per questo è impregnata di "simbolismo", dove il simbolo è il segno di una Realtà invisibile... la Realtà stessa di Dio. Quando un nuovo discepolo terminava la scuola d'iniziazione all'icona, passava un esame: doveva dipingere una Trasfigurazione per saper mostrare un uomo che riverberi lo splendore divino. Questa è esattamente l'immagine sintetica della esperienza cristiana: trasfigurare, trasformare gradualmente la nostra umanità in divinità. Si tratta di una progressiva divinizzazione, una conformazione sempre più profonda a Cristo per divenire con Lui partecipi alla gloria. Scrive san Paolo: "Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima sua immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore" (2 Cor 3, 18).

Tutti

Gesù, tu sei Dio da Dio, luce da luce.

Noi lo crediamo, ma i nostri occhi sono incapaci
di riconoscere la tua bellezza
nelle umili apparenze di cui ti rivesti.

Purifica, o Signore, i nostri cuori,
perché solo ai puri di cuore
hai promesso la visione di Dio.

Donaci la povertà interiore
che ci fa attenti alla tua Presenza nel quotidiano,
capaci di percepire un raggio della tua luce
anche là dove tutto appare
oscuro ed incomprensibile.

Rendici silenziosi e oranti,
perché sei tu la Parola uscita dal silenzio
che il Padre ci chiede di ascoltare.

Aiutaci ad essere tuoi veri discepoli,
disposti a perdere ogni giorno la vita per te,
per il Vangelo; fa' crescere il tuo amore in noi
per essere con te servi dei fratelli,
e vedere in ogni uomo la luce del tuo volto.

Canto **TANTUM ERGO**

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori Genitoque
Laus et jubilatio
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio.
Procedendi ab utroque
Compar sit laudatio.

Acclamazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto